

Il costituzionalista Pace: quel testo punta solo a rinviare la decisione definitiva

"È chiaro che la nuova legge non potrà bloccare i quesiti"

Il Cavaliere lo ha spiegato: lo spirito dell'emendamento è contrario ai principi del referendum

ROMA - «Berlusconi ha fatto chiarezza: lo spirito dell'emendamento del governo è contrario ai principi ispiratori del referendum contro il nucleare e dunque non può bloccare i quesiti». Alessandro Pace, costituzionalista e difensore dei comitati promotori dei referendum del 12 e 13 giugno non ha dubbi: «La Cassazione non potrà non tenere conto delle parole del premier».

Insomma, Silvio Berlusconi rischia di aver dato una mano ai promotori del referendum?

«La Consulta ha stabilito che una nuova norma blocca un quesito solo se rispetta davvero lo spirito referendario del comitato promotore. Il presidente del Consiglio, ammettendo che l'emendamento del governo serve a far saltare il pronunciamento popolare, ha chiarito che le nuove norme non colpiscono affatto "i principi ispiratori della disciplina" che si vuole abrogare col referendum. Al contrario mirano a sabotarli».

Questo potrebbe influire sulla decisione dell'Ufficio centrale della Cassazione?

«Questo si aggiungerà senz'altro alla valutazione oggettiva della nuova norma. L'articolo 5 della legge emendata è composto da otto commi. Dal secondo al settimo si abrogano le norme sul nucleare contenute nelle leggi del 2008 e 2010, così come formulate nei quesiti referendari. Se ci si fosse limitato a questo intervento, il referendum sarebbe spacciato. E la decisione della Cassazione immediata. Ma non è così».

Ci spieghi meglio.

«Nel primo comma dell'emendamento, si legge che "non si procede all'attuazione del programma nucleare", salvo una premessa, che fa riferimento a "ulteriori evidenze scientifiche", "sviluppi tecnologici", "decisioni dell'Unione europea". Ecco il vero principio ispiratore dell'emendamento: sospendere e rinviare la decisione definitiva».

Se la Cassazione blocca il referendum, cosa ne sarà del piano nucleare italiano?

«Il Governo potrebbe ripristinare la norma. Questa potrebbe essere impugnata davanti alla Consulta per irragionevolezza. Ma stando alla premessa del comma 1 dell'emendamento, il ritorno al nucleare non sarebbe irragionevole visto che la stessa legge abrogativa ha lasciato aperto uno spiraglio»

(v.l.a.p.o.)